Mercoledì 4 Novembre 1903

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 25
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia.

UDINE - Anno - XXI N. 262

INSERZIONI.

In terza pagina sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

4 NOVEMBRE

IL TESTAMENTO DI OBERDAN

Ai Fratelli Italiani,

Vado a compiere un atto solenne e importante. Solenne, perchè mi dispongo al sacrificio; importante perchè darà i suoi frutti.

E' necessario che atti simili scuotano dal vergognoso *torpore* l'animo dei giovani — liberi e non liberi. Già da troppo tempo tacciono i sentimenti generosi; già da troppo tempo si china vilmente la fronte ad ogni insulto straniero. — I figli dimenticano i padri: il nome italiano minaccia di diventar sinonimo di vile o di indifferente.

No non possono morire gli istinti generosi. Sono assopiti, e si ridesteranno. Al primo grido d'allarme, correranno i giovani d'Italia. Correranno, coi nomi dei nostri Grandi sul labbro, a cacciare per sempre da Trieste e da Trento l'odiato straniero, che da tanto tempo ci minaccia e ci opprime.

Oh, potesse questo mio atto condurre l'Italia a guerra contro il nemico!

Alla guerra, sola salvezza, solo argine che possa arrestare il disfacimento morale sempre crescente, della gioventù nostra.

Alla guerra, giovani, finchè siamo ancora in tempo di cancellare le vergogne della presente generazione, combattendo da leoni.

Fuori lo straniero! E vincitori e forti ancora del grande amore della patria vera, ci accingeremo a combattere altre battaglie, a vincere per la vera idea, quella che ha spinto mai sempre gli animi forti alle cruenti iniziative, per l'idea repubblicana.

Prima indipendenti, poi liberi.

Fratelli d'Italia! Vendicate Trieste, e vendicatevi.

GUGLIELMO OBERDAN.

DALLA CAPITALE

Il Ministero è fatto

(Ufficiale)

Roma, 3 — Con odierno regio decreto il nuovo Ministero è così composto:

Presidenza ed interni: Avv. Giovanni Giolitti, deputato.

Affari esteri. Avv. Tommaso Tittoni, senatore.

Grazia e giustizia: Avv. Scipione Ronchetti, deputato.

Tesoro: Prof. Luigi Luzzatti deputato.

Finanze: Avv. Pietro Rosano, deputato.

Guerra: Tenente generale Ettore Pedotti.

Marina: Contrammiraglio B. Mirabello.

Istruzione: Prof. Vittorio E. Orlando, deputato.

Lavori pubblici: Avv. Francesco Tedesco, deputato.

Agricoltura commercio e industria: Prof. Luigi Rava, deputato.

Poste e Telegrafi: Conte Enrico Stelluti-Scala, deputato.

***

L'interim della marina è affidato al presidente del Consiglio finchè il contrammiraglio Mirabello, ora assente dall'Italia, abbia assunto l'ufficio.

Giuramento, presa di possesso, circolari.

Alle 15, i nuovi ministri furono ricevuti in Quirinale e prestarono il giuramento.

Il Re si intrattenne poi con tutti. Indi conferì a parte con Giolitti.

Subito dopo il giuramento, Giolitti, Tittoni, Rosano, Luzzatti, Tedesco presero possesso del loro dicastero, inviando le relative circolari agli uffici dipendenti.

***

Ecco quella del Ministro dell'Interno ai Prefetti e sottoprefetti:

« Chiamato dalla fiducia di S. M. assumo oggi l'ufficio di ministro dell'Interno.

« Il programma di Governo che intendo attuare si riassume nel rispetto di tutte le libertà colla efficace tutela di tutti i diritti, nella rigida vigilanza sulle amministrazioni delle provincie dei comuni e delle opere pie per assicurare la più scrupolosa correttezza, senza che il Governo s'ingerisca nelle contestazioni dei partiti locali finchè rimangono nei confini della legge, e nel promuovere con tutti i mezzi possibili il maggiore benessere delle classi meno agiate.

« Confido pienamente nella opera illuminata della S. V. e di tutti i funzionari dipendenti.

firmato: *ministro Giolitti.*

L'« Avanti » vuole la guerra di sterminio.

L'*Avanti* dice che l'Estrema, alla ripresa dei lavori parlamentari, sarà unanime contro il Ministero al quale farà tale accoglienza da rendergli impossibile la permanenza al potere.

Pubblica poi che Rosano nel 1898 ebbe lire 5000 dal socialista Giovanni Bergamasco per avere prestata l'opera sua di intermediario-affarista per salvarlo dal *domicilio coatto.*

(Vedi in terza pagina NOTE E NOTIZIE).

La conservazione delle opere d'arte

Il Ministero della pubblica istruzione ha *diramato* una circolare circa le norme da osservarsi per la conservazione delle opere d'arte, di proprietà dello Stato.

Tra l'altro la circolare proibisce ogni alterazione, ogni contraffazione dell'antico.

Quanto ai restauri necessari pel deterioramento a cui i dipinti vanno soggetti, quale che ne sia la causa, converrà distinguere quelli i quali si riferiscono strettamente alla conservazione statica dell'opera d'arte dagli altri che hanno in mira di restituire ad essa, in qualche modo, la primitiva freschezza.

I primi, come! ad esempio fermare l'imprimitura cadente, riempire i vuoti con una o più tinte che si avvicinino ai colori originali della pittura, in modo da non disturbare l'intonazione generale *ma lasciando sempre distinguere le parti guaste*, collegare tavole per mezzo di campre a coda di rondine, iniettare liquido mortifero nei fori dei tarli, ecc., potrano sempre eseguirsi per iniziativa e sotto la responsabilità di chi dirige l'Ufficio o l'istituto.

Circa ai restauri, i quali con puliture, raschiamenti, evaporazioni d'alcool o con qualsiasi altro mezzo hanno lo scopo di restituire ai dipinti la trasparenza del colore e lo splendore offuscato dal tempo o dall'opera degli uomini, essendosi provato che essi non sempre riescono senza danno dell'opera d'arte, essi non potranno compiersi che per eccezione e previa autorizzazione del ministero.

NOTERELLE A VOLO.

Ah se Giolitti li liberasse.....

Sospiro dal profondo delle anime forcaiuole:

« Ah! se l'on. Giolitti, con la sua furberia, riuscisse a *liberarci da questi fastidiosi tribuni* e dai pericoli che essi vanno creando con l'agitazione della piazza!

« Se, senza dover fare opera di cittadini che hanno la coscienza dei propri doveri, stando a casa o andando a spasso tranquillamente, potessimo riavere la pace nel paese! »

Infatti, ah deh! che bella cosa!

Ah, se i nostri buoni forcaiuoli potessero, senza fatiche e noie di sorta, vedere lo zampino di Giolitti trasformarsi nel — perduto, ahimè! — « pugno di ferro » di Crispi, ghermire pel collo uno ad uno questi « fastidiosi tribuni » — socialisti, repubblicani e radicali — che ingombrano « la piazza », e impediscono il libero passo al *paglietta* e ai *bargelli* della reazione, e consegnarli senz'altro — non al domicilio coatto, da cui, purtroppo si ritorna — ma alle patrie forche!

Oh che bel sogno, che dolce pensiero! Oh se si potesse, ah deh!...

***

Il Papa uscirà dalla « prigionia » per inaugurare un tram.

Veramente dovrebbe dirsi: « Il Papa inaugurerà un tram per uscire dalla prigionia » — se si prest fede a quanto è raccontato al *Giornale di Bologna* da un corrispondente straordinario, che riferisce poi cose sapute da « persona che è addentro nelle cose intime di Sua Santità ».

Ed ecco qua il racconto del corrispondente straordinario:

« Il Papa avrebbe risolto di uscire dal Vaticano in una occasione, che sembra non lontana.

« L'occasione è modesta e affettuosa, come modesto e affettuoso è Pio X. Esso è stato soddisfattissimo che subito dopo il suo avvento al papato, il Governo italiano abbia provveduto di un ufficio telegrafico il suo paesello natale, Riese.

« Il giorno in cui venne inaugurato il piccolo ufficio telegrafico, i *primi telegrammi* furono, cosa strana in Italia, pel Papa, pel Re, pei Ministri.

« Al Santo Padre piacque assai questa fraternità telegrafica, e da quel giorno accarezzò sempre più il desiderio di rivedere il paesello che aveva servito un po' e che servirà d'anello di congiunzione fra il Vaticano e l'Italia ufficiale (?!)

« Ora va maturandosi il progetto di una linea tramviaria Castelfranco-Riese-Asolo, che verrà fatta appunto per congiungere il paese del Papa alle grandi linee ferroviarie.

« Ebbene, se non capiteranno intoppi, il treno inaugurale non partirà da Riese, ma da Roma. Così la *Ferrovia del Papa* verrà inaugurata e battezzata dal Papa. »

Va bene, dico io. Così si andrà egregiamente dalla « fraternità telegrafica » alla « fraternità tramviaria ».

Ma se (buon Dio, tutti sanno che i progetti, come le zitelle, qualche volta *maturano*..... tanto che vanno a male), se, dico, il progetto della tramvia di Riese — ovverosia « Ferrovia del Papa » — rimanesse... nubile?

Tuttavia mi consolo pensando che in Italia qualche cosa da « inaugurare » non manca mai. E, quando c'è la buona volontà.. ..

Ma ci sono sempre quei tali possibili « intoppi » della congiura lojolina!

***

I fagiuoli del Santopadre.... sarto.

Vi è a Roma un sarto che si chiama Pio Santopadre. Da alcuni parenti della provincia di Avellino gli venne spedito fermo in stazione un sacco di fagiuoli con questo indirizzo: « *Santopadre Pio sarto — Roma — fermo stazione* ».

Ricevuta la lettera di avviso il Santopadre si recò alla stazione per ritirare il sacco; ma gira e rigira, nulla riuscì a trovare. Egli sporse reclamo e allora il personale della stazione fece delle *ricerche*, e venne a *scoprire* che detto sacco era stato rimesso al Papa per omonimia.

Il Santopadre non volle rinunciare però ai suoi fagiuoli e si recò in Vaticano per chiarire l'equivoco e farsi ridare il sacco. Il bello si è che il maestro di camera non voleva saperne di restituirlo, perchè i fagiuoli erano già stati gustati e trovati ottimi.

Alla fine il sacco venne consegnato al Santopadre, ma i fagiuoli, oramai, rimasti erano pochissimi....

***

I carcerieri

Durante l'incendio dell'altra notte in Vaticano, papa Pio, con uno di quei suoi impulsi di anima semplice, fece per scendere sul luogo, senza badar tanto se si sarebbe trovato a contatto con funzionari ed agenti del Regno di Italia.

« I famigliari — narrano le cronache — gli fecero cortese violenza per non farlo allontanare dai suoi appartamenti ».

Già, i giannizzeri di Lojola addetti alla custodia.... del prigioniero.

LO SPIGOLATORE.

LO STIPENDIO DEI CANCELLIERI

Il «Bollettino Giudiziario» ha pubblicato il decreto per cui gli stipendi dei cancellieri di Pretura o di grado parificato, che *con l'attuale graduatoria sono retribuiti con* lire 1000, sono elevati durante l'anno finanziario 1903-1904 a lire 1775 con decorrenza dal 1 luglio 1903.

La graduatoria di tutti i funzionari cancellieri e segretari è stabilita con decreto 14 agosto 1903, pubblicato il 7 del successivo mese di settembre e dichiarato esecutivo.

La vendetta di un marito tradito.

Il cuore dell'amante... a colazione.

Raccontano i giornali parigini:

Dopo sei anni di matrimonio il negoziante parigino Adriano R. apprese da una lettera indirizzata a sua moglie e caduta per errore nelle sue mani, che questa *lo tradiva col suo* socio e migliore amico, Luigi B.

Siccome il signor Adriano aveva anche lui parecchi peccatucci sulla coscienza e d'altra parte il suo amore per la moglie non aveva nulla a che fare con la passione, egli non prese la cosa troppo sul serio. Tuttavia, offeso nell'amor proprio, risolse di vendicarsi. Ma aveva orrore dei drammi, del sangue e della prigione, per cui respinse tutti i mezzi violenti e studiò una vendetta più raffinata.

Cominciò col condurre la moglie a sentire la « Leggenda del cuore », l'impressionante dramma di Jean Aicard, il quale, come è noto, mette in scena la leggenda del sire di Vergy che fa mangiare alla moglie adultera il cuore dell'amante. La signora R. ne rimase colpita; tanto più in quanto nei giorni seguenti il marito si mostrava sempre più fosco.

Un giorno egli capitò a casa portando un involto di carta insanguinata.

— Che cos'hai? — domandò la signora R. spaventata.

— Un cuore — egli rispose lugubremente — lo preparerai per colazione.

E venne la colazione. La signora R., sempre più impressionata, rifiutava di mangiare, ma il marito ve la obbligò. Aveva appena inghiottito qualche boccone, quando il R. ruppe in un ghigno sinistro.

— Ah! ah! — gridò, con gli occhi fuori del capo — son vendicato!

— Vendicato?...

— Sì, questa mattina ho ucciso Luigi, il tuo amante, e gli ho strappato il cuore, quel cuore che t'ho fatto mangiare!

La povera donna fuori di sè, senza sapere che si facesse, corse alla finestra, e, prima che il marito avesse potuto impedirnela, si precipitò giù.

Il marito non si aspettava certo un risultato così tragico dal suo scherzo. Spaventato a sua volta, corse a sollevare la moglie, che, cadendo dal primo piano, si era fratturata la gamba sinistra: poi andò andò a raccontare le sue aventure al Commissariato di polizia.

Interessi e cronache provinciali

Cividale, 3 — Caduta fatale. — Oggi, certo Guglione Antonio di anni 70 — detto *Tonto des vacis* di Formalis, cadde da un fico, e riportò profonda ed estesa lacerazione dei tessuti della gamba sinistra, per cui venne di urgenza trasportato all'ospedale.

Patronato scolastico. — Sono aperte le inscrizioni all'educatorio ed alla refezione, la quale avrà principio il 1° dicembre p. v.

Fillossera. — Nella frazione di Orsaria vennero distrutte parecchie centinaia di viti infette dalla fillossera.

Nuovo cavaliere. — Consta che il sig. Nussi avv. dr. Vittorio, per varie benemerenze nella pubblica cosa, venne nominato cavaliere della corona. Congratulazioni.

Latisana, 3 nov. — « Consumatum est » — Si è venduto l'unico terreno sul quale sarebbe stata possibile la costruzione dell'edifizio per le scuole.

Ciò ad insaputa della Giunta.

Chi fu il fortunato che potè ottenere la conclusione di un affare cotanto vantaggioso?

E perchè il sensale non fece prima l'offerta al nostro Municipio? Bisogna credere che fosse forastiero.

Che fosse croato?

Non c'era possibilità adunque di prevenire l'accaduto.

Convien credere che tutti i signori della Giunta fossero allo scuro delle trattative in *corso*. Peccato!

Fortunato il sensale; non si può dire altro.

Sempre in debito della risposta al *Giornale di Udine*.

Da Tolmezzo, 3 — Uccel di bosco. — Nel 3 marzo 1903 il nostro Tribunale condannava alla reclusione per giorni 116, in seguito a furto, il ragazzo Delli Zotti Antonio fu Osvaldo, di anni 15, da Treppo Carnico. Questi rimase sempre uccel di bosco, ma finalmente in questi giorni, i carabinieri di Paluzza lo poterono pigliare, e ieri mattina venne tradotto alle nostre carceri.

Teatro — Ieri sera, davanti ad un pubblico abbastanza numeroso, la Com-

---

209 APPENDICE AL *FRIULI*

Dalla morte alla vita

Romanzo originale parigino
di
CARLO MÉROUVEL

che le narrava semplicemente, come aveva fatto col suo vicino della via Sant'Agostino, le traversie della sua gioventù, i suoi sforzi per vivere e le dure necessità delle sventurate costrette, come lei, a bastare a sè stesse e a difendersi.

Bianca l'ascoltava rapita; la contemplava amorosamente.

Ella ritrovava in quella bella testa vivente i lineamenti della sua cara morta.

Come si rassomigliavano! Come si sarebbero amate!

L'indomani del ballo di Cauterets, verso le tre pomeridiane, la contessa era chiusa nel suo salotto particolare, in quel gabinetto in cui aveva ricevuto tante volte il maggiore Campayrol, quando la sua cameriera Anna Maria, entrò recando due lettere su un vassoio di argento dorato.

La prima non conteneva che una linea:

« Penso a voi! Silenzio! ».

Riconobbe la scrittura; ed un fremito di gioia ed anche di timore le corse le vene.

Dambert era partito da sette giorni ed erano le prime parole che riceveva da lui.

La busta portava il timbro di Luz, negli alti Pirenei.

Egli era dunque in Francia. Viaggiava nel Mezzodì. Come il conte Vaunoise!

Se s'incontrassero l'esplosione sarebbe inevitabile.

Come dovevano odiarsi, esecrarsi!

Ebbe l'idea di prendere sua figlia, di partire anche lei, di correre presso il suo amante per incoraggiarlo e difenderlo!

Vano progetto! Che cosa poteva fare lei? Forse non poteva nemmeno ritrovarlo. Non aveva, forse, fatto altro che passare per quel sito o giuocava di astuzie per ingannarla sul sito dove veramente egli si recava.

Tormentata da questo pensiero, attese.

Ah come l'attesa era lunga! Quando dunque queste ansietà avrebbero avuto un termine?

L'altra lettera ricondusse un triste sorriso sulle labbra della contessa.

Era di sua figlia.

Dacchè aveva lasciato la sua camera della via Sant'Agostino, dove tutto era rimasto nel medesimo stato, Jeanne non aveva notizie del suo amico.

Francesco de Guera manteneva un riserbo che la sua fierezza di povero spiegava. Mediante l'atto stipulato nello studio del signor Hardouin, aveva appreso qual fosse l'immensa fortuna di Giorgio Dambert. Sapeva che Giorgio Dambert era il padre della fanciulla ch'egli aveva amata povera e senza nome.

Questo lo immergeva in mortale inquietudine.

Che sarebbe di lei? Dove la condurrebbero.

Rimarrebbe ella padrona di disporre di sè e non influirebbero sulle sue decisioni?

Egli non dubitava certo di lei; ma ella non era più la sola padrona del suo avvenire; l'autorità paterna appariva come una potenza davanti a cui bisogna inchinarsi.

Ma egli aveva torto; non conosceva nè l'elevatezza di carattere del padre, nè la squisita bontà di cuore della figlia.

In questa lettera a sua madre, Jeanne confessava tutto, i loro vincoli, le loro promesse, il loro amore.

Alle quattro e mezza si incontrarono nel loro solito convegno.

Jeanne, rossa e confusa, aspettava il decreto della contessa col cuore gonfio.

Bianca di *Charnay* aprì le braccia e la fanciulla vi si precipitò celando il proprio rossore sulle spalle di sua madre.

Allora la contessa le disse all'orecchio:

— Tu vuoi rivedere la tua cameretta Anch'io voglio vederla. Ci andremo insieme.

Un'ora dopo il maestoso portiere della via Sant'Agostino oziava sulla sua porta, quando due equipaggi di un lusso di primo ordine si fermarono rasente il marciapiede.

Il funzionario del cordone vide con meraviglia la sua inquilina del sesto piano scendere dal primo, mentre una donna ancora giovane scendeva dall'altro e moveva verso il suo casotto.

— State bene, signor Gaudinot? — chiese la fanciulla.

— Sì, signorina; e voi?

— Benissimo. E il *mio* vicino?

— Il signor De Guera?

— Certo, il signor De Guera.

— Non è allegro, dacchè ci avete lasciati. Volete la vostra chiave?

— Sì, signor Gaudinot.

— Non tornate ad abitare il vostro locale?

— E chi può saperlo?

Il portinaio aveva una voglia matta d'interrogare la sua inquilina, ma la presenza della contessa lo intimidiva.

Bianca, entrando nella cameretta di sua figlia, provava un'acuta emozione.

Colà Jeanne aveva passato gli ultimi giorni della loro separazione.

Tutto, in questa soffitta da operai, la interessava.

La fanciulla aprì la sua finestra e mostrò quella del suo vicino.

Dall'altra parte della corte, le finestre dell'appartamento di Giovanna erano aperte; nel disordine di uno sloggio o di una vendita si vedeva la gente andare e venire sul balcone.

La fanciulla sentì le lagrime agli occhi; tentò nasconderle alla contessa, ma la madre se ne avvide.

— Jeanne — disse — prendendosela al seno — voglio sapere la verità. Tua sorella abitava vicino a te?

(Continua)

pagnia drammatica Servi rappresentò *La morte civile* Ottima fu l'esecuzione, insuperabili si mostrarono gli artisti Caiauni e Preoni, tanto che si ebbero calorosi applausi Assai dilettevole fu anche la farsa *Il Casino di campagna*, pel di cui svolgimento non si potevano trovare interpreti più geniali.

Dalle provincie limitrofe.

Come si trattano i buoni preti.

Ci scrivono da Portogruaro:

Il nostro vescovo mons. Isola, delle cui gesta antipatriottiche si è occupata altre volte anche la stampa friulana, ogni tanto ne fa una delle sue.

In seminario era da otto anni professore il sacerdote don Antonio Pascotto, giovane d'età, ma maturo di senno e di dottrina, d'idee larghe e moderne, sebbene fermo nei suoi principî religiosi, di vita esemplare, e che manteneva ottimi rapporti coi più distinti cittadini portogruaresi, dai quali era amato e stimato.

Forse fu questo ultimo fatto specialmente che urtò i nervi alla Curia, ove il vescovo vive isolato da ogni rapporto cittadino e diocesano, circondato da qualche fanatico e da bollenti quanto inesperti giovani; e d'onde vengono spesso ordini assai angustiosi per il clero inferiore.

Fatto è che, di punto in bianco, don Pascotto fu sbalzato economo della chiesa di Cavasso, luogo di solitudine perfetta, dove i buoni studi, e le elette doti dell'animo andranno perdute.

Il fatto destò enorme impressione nel seminario e nel clero della diocesi; ed un vento di fronda par si sollevi.

Meraviglia e addolora l'odioso provvedimento, che colpisce un sacerdote stimato ed amato dalla popolazione, al quale sembra si faccia colpa di essere intelligente, colto, ed uno fra i più valenti professori del Seminario a detrimento della fama e dei buoni studi dell'Istituto; fama e studi che andranno in continua decadenza, se si allontanano i valenti per far posto soltanto a spiriti gretti ed oscurantisti.

Videant et provideant coloro cui spetta.

Piccola posta.

G. P., Roma: quella notizia fu infatti pubblicata in un giornale cittadino, donde l'ha tolta il giornale comasco; ricambiamo il gentile saluto.

Il Congresso Nazionale

dell'Assoc. dei Comuni Italiani in Roma

Nei giorni 22, 23 e 24 del corrente novembre, indetto dal Consiglio Direttivo presieduto dall'on. Sindaco di Milano, Mussi, verrà tenuto in Roma il III Congresso dell'Associazione dei Comuni Italiani.

— In esso anzichè porre nuovi problemi allo studio, verrà discusso sull'*azione* che deve essere spiegata per ottenere, meglio e più presto che sia possibile, quanto nei precedenti Congressi — dopo maturo esame — si è domandato.

Diamo l'ordine del giorno:

1. Verifica dei poteri e costituzione degli uffici;
2. Relazione morale e finanziaria (rel. la Presidenza);
3. Revisione dello Statuto dell'Associazione (rel. l'avv. G. Ferri);
4. Azione dell'Associazione per ottenere:
   a) la liberazione dei bilanci comunali dalle spese che sono di competenza dello Stato (relatore l'on. P. Colonna, Sindaco di Roma);
   b) la riforma del sistema tributario comunale (rel. l'avvocato A. Curtini);
   c) l'abolizione della Giunta provinciale amministrativa e la sostituzione ad essa del *referendum* degli elettori (relatore l'avv. Bocca);
   d) le altre modificazidni più urgenti della Legge comunale e prov. (rel. Ravenna);
5. Proposte e comunicazioni varie;
6. Designazione della sede del IV Congresso;
7. Elezione e insediamento del nuovo Consiglio direttivo.

***

Il Congresso, per gentile concessione del Municipio di Roma, sarà tenuto nella *Sala dei Capitani* in Campidoglio.

***

Le adesioni devono essere inviate alla Segreteria dell'Associazione dei Comuni Italiani, in Milano, via Leopardi N. 10.

Alla stessa Segreteria devono essere chieste la tessera e la carta di riconoscimento per fruire dei ribassi ferroviari (40 0/0 fino ai 200 km., 50 0/0 dai 200 ai 400 km. e 60 0/0 oltre i 400 km.).

Tanto le adesioni, quando la richiesta delle tessere pel viaggio devono essere inviate prima del 15 novembre.

Tutti i Comuni possono farsi rappresentare al Congresso, o dal proprio Sindaco oppure da un Assessore o da un Consigliere designato.

Ogni Comune può mandare parecchi rappresentanti, e ogni rappresentante può avere mandato da più Comuni; ma in ogni caso, il voto è uno solo.

UDINE

(*Il telefono del Friuli porta il numero* **211.** *Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18*).

La vertenza dei panattieri

L'assemblea di ieri — Un energico voto.

Presenti una novantina circa di panattieri, rappresentanti tutti i forni della città, seguì ieri mattina alla Camera del Lavoro una importante assemblea.

Il consigliere di turno Picco invitò l'assemblea a nominarsi un presidente e, su sua proposta, venne acclamato l'attivo segretario della Lega, Silvio Savio, che, assumendo la presidenza, ringraziò i compagni di questa nuova prova di stima, che lo compensa delle antipatie che nella lotta per la tutela dei loro diritti si è tirato addosso da parte dei proprietari.

Plaudì al forte sentimento di solidarietà che tutti gli operai anima e ne trasse buoni auspici.

Illustrò minutamente le fasi della vertenza Cremese — da noi esposte ieri estesamente.

Spiegò la necessità per la Lega di venire alla determinazione di fare astenere gli operai di quella fabbrica dal lavoro, salvo assicurare loro la mercede giornaliera con la cassa sociale.

Eguale misura verrà presa contro gli altri proprietari che, illegalmente, dopo i patti del 1° luglio, si ricusassero all'accettazione, per turno, degli operai disoccupati.

Comunicò l'espulsione di due soci dalla Lega e ne augurò il ravvedimento.

Invitò gli operai a duplicare magari, pel proseguimento della loro causa, i loro sacrifici, elevando la tassa settimanale degli operai occupati da 50 centesimi ad una lira; invitò pure, date le eventuali necessità di subite e non previste disposizioni da prendersi, ad emettere un voto di fiducia al Consiglio della Lega; spiegò la necessità di un atto di energica affermazione e presentò il seguente ordine del giorno:

«*L'Assemblea dei panattieri — sicura dell'appoggio della cittadinanza che fu sempre giudice imparziale — di fronte al contegno scorretto e sleale dei proprietari di forno nei riguardi dell'osservanza del patto 1° luglio, riafferma ora più che mai la propria solidarietà, decisa a resistere ad ogni costo nel mantenimento dei diritti acquistati con tanti sacrifici riconosciuti dagli stessi proprietari e chiamerà questi responsabili se gli eventi dovessero portare alla rottura definitiva dei patti*».

Su quest'ordine del giorno venne aperta la discussione, alla quale parteciparono Umberto Maraagoni, Damiani, Cesco ed altri, ai quali tutti risposero Selva e Picco.

Alla fine, verso le 12 30, sia l'ordine del giorno, che la fiducia nel Consiglio, vennero approvati ad unanimità.

Altra assemblea è indetta per domenica mattina alle 9 30

Ai proprietari di forno

Una proposta per finirla.

Noi pensiamo che anche i proprietari di forno, tutt'altro che trovarsi bene in questo stato di cose — che dura da quattro mesi — devono sentirsi sempre più a disagio, e desiderosi di una soluzione.

Desiderosa certamente di un *finis*, seccatissima e a disagio per questa incresciosa vertenza, è la cittadinanza. La quale è poi unanime nel riconoscere che il torto iniziale è dalla parte dei proprietari di forno; o meglio di quelli fra loro che prima hanno ridutato l'osservanza ad una convenzione, ad un patto firmato; hanno — come suol dirsi — «mangiato la parola»; e dopo hanno messo bastoni fra le ruote continuamente, per impedire l'accordo.

Di questa opinione sono anche parecchi fra i proprietari di forno; e cioè quelli che amano il rispetto alla parola data e firmata; che pensano essere dovere di galantuomo il mantenere la parola sempre — sia essa data ad un cliente in contratto d'affari o sia data ad operai in contratto di lavoro; che sentono come l'inosservanza dei patti intervenuti sia una slealtà che si riflette con cattiva luce su tutta la classe dei proprietari.

E' inutile dissimularlo o menare il can per l'aia; nelle origini della vertenza le cose stanno semplicemente così: da una parte alcuni proprietari che mancarono ai patti, per la consegna del pane a domicilio; — dall'altra gli operai che reclamarono l'osservanza ai patti.

Gli episodi spiacevoli venuti poi, durante l'inasprita vertenza, furono conseguenze — umanamente prevedibili e relativamente compatibili — di quella prima causa.

Noi fummo dei primi a biasimare quei casi di violenza ammentando agli operai i severi doveri della coscienza civile; ma ripetiamo, la responsabilità morale risale a coloro che primi, mancando ad altri doveri della coscienza civile — quelli della lealtà nei contratti — provocarono lo stato di cose doloroso e irritante.

Le stesse Autorità, che con lodevole senso di clemenza esaminarono quei tristi incidenti ed evitarono strascichi peggiori, mostrarono di sentire questo verità.

Come dice Alessandro Manzoni, i cattivi non sono responsabili solo delle proprie cattiverie, ma anche di quelle che fanno pensare e commettere altrui.

***

I proprietari di forno, dunque, non possono non sentire il disagio morale di questa situazione; non possono non sentire di fronte alla cittadinanza la responsabilità di conseguenze anche più tristi che potessero venire; non possono non desiderare — come desidera la cittadinanza — che si trovi una soluzione equa e decorosa per tutti.

Oramai le cose sono andate troppo in lungo; oramai la ragione vera del dissidio si va sperdendo frammezzo ad episodi e incidenti secondari, che possono essere un diversivo gradito a chi è in mala fede, a chi vuol pescare nel torbido; ma che sono incresciosi e disgustosi chi è in buona fede e sinceramente vuole le cose giuste e il pacifico lavoro.

D'altra parte, l'ordine del giorno che qui sopra pubblichiamo dimostra che anche dalla parte degli operai si è stanchi, stanchi, stanchi; che la situazione si fa intollerabile; che può produrre conseguenze gravi.

Ora, diciamo: perchè i proprietari di forno non cercano la via della soluzione? Fallite — quali si siano le cause — le ripetute trattative innanzi a quell'anima giusta e savia che è il nostro Sindaco, perchè non cercano una altra via?

Perchè, se alcuni pochi proprietari si opponessero, gli altri — che ci tengono alla riputazione di savii e di giusti — non si adoprano a persuaderli?

Noi crediamo che oramai per una soluzione pronta ed esauriente, non vi sia che la via dell'arbitrato.

E domandiamo. — Perchè i proprietari di forno non pensano ad un arbitrato, per esempio, del Prefetto? La carica e l'uomo sono tali certamente da inspirare la massima fiducia, e l'assoluta certezza di giudizio scevro da ogni ragion di parte e da ogni influenza d'ambiente.

Altre volte si videro Prefetti, richiesti, assumere e tenere con soddisfazione delle parti contendenti e della cittadinanza, tale mandato. Nè il comm. Doneddu, funzionario operoso e zelante, uomo buono e cortese, vorrebbe — speriamo — esimersi alla benemerente fatica.

Noi vogliamo sperare che tale proposta non sarebbe rifiutata dalla rappresentanza degli operai.

Auguriamo che questa proposta, inspirata ad oggettivo desiderio di equo componimento, trovi amiche accoglienze, d'ambo le parti.

***

Una protesta

Riceviamo:

Il Consiglio direttivo della Lega di Miglioramento fra fornai di Udine e Provincia protesta contro le calunniose affermazioni di alcuni proprietari di forno, contenute nel *Giornale di Udine* di oggi, tendenti a gettare una luce fosca sulla classe dei panattieri e invita a specificare nomi e fatti per poter dimostrarne l'insussistenza ed impedire che con gratuite affermazioni sia ingannata la buona fede del pubblico.

Udine, 3 novembre 1903.

Il Consiglio Direttivo della Lega di Miglioramento fra fornai di Udine e Provincia.

E la Scuola Popolare Superiore?

Un operaio ci scrive:

« Siamo oramai nella stagione invernale, propizia per l'utile occupazione delle lunghe serate.

Sarebbe questo il momento per incominciare i corsi della Scuola popolare superiore.

Quanto più presto si comincia, non è tanto di guadagnato?

La schiera degli alunni (più o meno numerosa non importa) attende fiduciosa e grata che quella degli egregi e benemeriti docenti si metta all'opera.

Se vorrà accogliere questo nostro desiderato e appoggiarlo, glie ne saremo grati, in parecchi ».

Ci consta che prossimamente si effettuerà la desiderata apertura della Scuola Popolare Superiore.

Macello comunale. Nel passato mese furono uccisi al pubblico macello i seguenti animali: 108 buoi, 116 vacche, 3 civetti, 665 vitelli, 28 castrati 47, pecore e suini 260.

Il peso complessivo delle carni macellate fu di quintali 1204.—.

CRONACHE e COMMENTI

Echi del processo dell'Oste — La replica del «Crociato».

Nel *Crociato* di ieri troviamo questa risposta:

« Per adesso noi non abbiamo nè tempo nè carta da sprecare e altro abbiamo su cui intrattenere i cortesi lettori. Perciò facciamo punto.

« Prima peraltro, per dovere di lealtà, dobbiamo dichiarare:

a) che non intendevamo attribuire ai colleghi del *Friuli* la «montatura» nel processo tentato a mons. Dell'Oste; di fatti noi scrivemmo: La montatura era fatta, e il *Friuli* ecc.

b) che noi altrove avevamo scritto: Non sappiamo che gusto SI provi ecc.; e per errore — corretto in molte copie del giornale — si stampò CI, quasi volessimo riferirci al *Friuli*.

« Nel processo sbocconnato il malanimo e la conseguente montatura erano fuori della redazione del *Friuli*, e sappiamo bene dove erano. E basta ».

Prendiamo atto con piacere delle spiegazioni date «per dovere di lealtà», che fanno onore all'avversario; nonchè della mancanza di carta e di tempo per cui il *Crociato* desidera di far punto, per adesso.

Quindi «basta», per adesso, anche a noi.

***

"Nessuna contraddizione"!

Dal *Giornale di Udine* di ieri, a proposito della «questione della luce»:

« La pretesa contraddizione fra gli articoli di mercoledì e giovedì scorso è assolutamente fantastica ».

Dal *Giornale di Udine* di mercoledì 28 ottobre:

« La Giunta si è preoccupata *unicamente di fare un buon affare per la Amministrazione comunale, senza pensare nè punto nè poco agli interessi dei singoli cittadini*.

A forza di insistenze e di pressioni la Giunta ha finito coll'ottenere che la luce per la illuminazione pubblica le sia fornita al di sotto del prezzo di costo; *lasciando piena facoltà all'altra parte contraente di risarcirsi della perdita*, a cui per tale effetto andrà incontro, *sopra i consumatori*.

Per conseguenza *questi ultimi dovranno pagare la luce* **ad un prezzo più elevato** *di quello che verrebbe loro fatto* se l'industriale non avesse stipulato un contratto tanto oneroso col Comune.

In conclusione è **una nuova tassa** *che vien fatta pagare ai cittadini*; e quel ch'è peggio è una tassa imposta sopra un genere di largo consumo.

Dopo che i partiti popolari hanno fatto tanto chiasso contro le tasse che gravano i consumi, deve parere ben strano che l'Amministrazione cittadina, che è una emanazione di tali partiti, s'accinga a proporne una nuova.

Eppoi vengano a parlarci di finanza democratica!

Dal *Giornale di Udine* di giovedì 29 ottobre:

« Il prezzo medio dell'ettowattora sarà per conseguenza per i consumatori ordinari, di *centesimi cinque*; e questo equivale a dire che la spesa complessiva oraria di una lampada da dieci candele sarà all'incirca di *due centesimi*.

Questo prezzo è realmente **molto mite**, *e sta* **al disotto** *di quelli attualmente praticati* nelle principali città italiane ed estere; *corrisponde alla metà di quello stabilito* nel contratto conchiuso nell'anno 1888 fra il Comune e la Ditta Volpe-Malignani.

Si assicura altresì che nel nuovo Contratto vi saranno speciali disposizioni a favore delle classi popolari, a cui la luce verrebbe fornita anche col sistema degli abbonamenti, riducendo quasi alla metà, in confronto dell'attuale, il costo annuo di ogni lampada.

Altri ribassi ancora più rilevanti si possono conseguire in seguito, man mano che per la produzione dell'energia elettrica si farà maggior uso delle forze idrauliche, di cui è ricca la nostra provincia.

In conclusione *non crediamo che il pubblico udinese possa nel presente momento lagnarsi delle tariffe così convenute*, in quanto che esse *rappresentano un notevole vantaggio* in confronto del passato.

O. Valussi.

Dopodichè.... guai se si parla di contraddizione.

E marcia reale!

IL COMMENTATORE

Il cav. Sabbatini consigliere delegato a Catanzaro

Dall'ultimo bollettino del Ministero dell'Interno, rileviamo che il cav. Francesco Sabbatini, consigliere di prima classe ad Udine è trasferito a Catanzaro, con le funzioni di consigliere delegato.

Il cav. Sabbadini, da un ventennio fra noi, ha qui percorsa fin dai primi gradi tutta l'onesta ed apprezzata carriera.

Funzionario intemerato, intelligente, operoso, ha qui larghe simpatie e l'estimazione generale, e la sua partenza lascierà un vero e sentito vuoto.

Lo accompagna nella nuova destinazione il cordiale augurio di tutti.

Per un ricordo marmoreo

a Gabriele Pecile

Avv. Erasmo Franceschinis L. 5 — Sala Antonietta L. 3.

Nel mondo delle scuole

Per l'istruzione per gli adulti

La Giunta comunale, nella sua seduta del 27 ottobre u s, ha deliberato — come già avemmo a riferire — di istituire nella città alcuni corsi di istruzione per adulti i quali non avendo potuto seguire gli studi elementari obbligatori, od avendo dovuto abbandonarli prima di compirli, desiderano di rifare la loro coltura e di prepararsi a conseguire il certificato di proscioglimento dall'obbligo scolastico.

A tal fine verranno aperte le tre sezioni di scuola suppletiva corrispondenti alle tre classi elementari e saranno maschili nello stabilimento di S. Domenico, femminili nello stabilimento dell'Ospital Vecchio.

Nelle classi maschili le lezioni saranno di sera in tutti i giorni feriali — eccettuato il giovedì — dalle ore 19 alle 21; nelle scuole femminili avranno luogo ogni domenica dalle 8 alle 12 con breve intervallo dopo le due prime ore.

Le inscrizioni di detti corsi si riceveranno nei locali scolastici già designati da partire a oggi fino al giorno 10 corr. dalle ore 12 alle 14.

Si richiede il certificato di nascita e il certificato di vaccinazione o di rivaccinazione subita nel giro degli ultimi 10 anni.

Le lezioni serali avranno principio il giorno 11 e le festive il 15

Non saranno ammessi coloro che non abbiano raggiunto i 12 anni di età

Le inscrizioni alle elementari

A tutto il 31 ottobre alle nostre scuole elementari urbane si avevano le seguenti inscrizioni

Scuole maschili: A S. Domenico 831, ai teatri 558

Scuole femminili: All'Ospital Vecchio 695, alle Grazie 695.

Complessivamente: 1390 maschi e 1114 femmine; cioè un totale di 2504 inscrizioni, di fronte a 2424 dell'anno scorso alla stessa epoca.

Nelle rurali le inscrizioni si aggirano attorno al migliaio, press'a poco come lo scorso anno.

Le lezioni

procedono regolarmente e la frequenza è ottima.

Ieri incominciò l'insegnamento delle materie speciali: canto e ginnastica; fra qualche giorno incominceranno, nelle scuole rurali, le lezioni di agraria.

La refezione scolastica

Non potrà iniziarsi che fra alcuni giorni.

Il ritardo è dovuto alle famiglie, che non comprendono la necessità di fare per tempo le richieste.

Ai membri della Commissione incaricata della revisione di queste richieste sono stati spediti già gli elenchi dei richiedenti dei singoli riparti, che sono quest'anno insolitamente numerosi.

Alcuni fornirono già le richieste informazioni; tutti lo avranno di certo fatto fra qualche giorno, affinchè la reclamata somministrazione della refezione possa iniziarsi.

Esposizione Regionale

S pregano gli Espositori premiati, che non avessero ancora ritirato i loro diplomi, di volerli richiedere con tutta sollecitudine alla Camera di Commercio.

CONGREGAZIONE DI CARITÀ DI UDINE

Bollettino di benef. mese di settembre 1903:

a) Sussidi a domicilio in contanti:		
da L. 3 a 5 n. 535 per	L.	2244.—
da L. 6 a 10 n. 175 per	»	1255.—
da L. 11 a 20 n. 10 per	»	135.—
da L. 21 a 50 n. 2 per	»	65.50
Sussidi n. 722 per	L.	3699.50
b) dozzinanti d'ambo i sessi presso tenutari n. 21 per	»	218.—
c) Sussidi straord. n. 0	»	101.—
d) Distribuzione con elargizione Tomasoni per i poveri di Grazzano n. 83 per	»	200.—
e) Distribuzione straor. XX Settembre n. 772 per	»	900.—
f) Razioni alimentari della Cucina popolare, bimestre luglio e agosto n. 15 per	»	115.10
Totale sussidi in settembre n. 1622 per	L.	5231.60
Riporto dei mesi precedenti	»	35288.88
In complesso	L.	40520.48

PER CHI AFFITTA APPARTAMENTI

Una circolare — Rigori aboliti.

In seguito al parere del Consiglio di Stato, l'on. Ronchetti ha emanato una circolare ai prefetti, con cui si avverte che non è applicabile l'art. 60 del regolamento di pubblica sicurezza ai proprietari di appartamenti affittati ad anno: non occorre nè dichiarazione, nè licenza.

Ecco a norma dei nostri lettori, il testo di detto articolo:

Non si può esercitar l'industria di affittare camere o appartamenti mobigliati, o altrimenti dare alloggio per mercede senza preventiva dichiarazione all'autorità locale di pubblica sicurezza.

L'autorità di pubblica sicurezza del circondario, di sua iniziativa o sul rapporto dell'autorità locale potrà, in dati casi, vietare tale esercizio.

I nuovi ruoli della Ricchezza Mobile

VIII

Vetture pubbl., omnibus, diligenze, spedizionieri, magazzin. e commissionari — noleggi, ecc.: Bedon Giacomo 400, Belgrado G B 1000, Blasone Pietro Secondo 900, Burghart Carlo 3200, Chiaranz Pietro 500, Chiopris Ferdinando e Vittorio 1800, Colautti G. B. e Giuseppe 1800, Cuttini Giuseppe 401, D'Agostino Francesco 540, Del Pra Carlo 2300, Di Leona Antonio 400, D'Odorico G B. 1500, Fattori Luigi e Giacomo 900, Magistris Umberto 2500, Marcovigh Giovanni 1200, Minotti Giovanni 900, Modotti Luigi 600, Moro Francesco 700, Parisi Francesco 3300, Passalenti Giulia e Chetubini Vittorio 900, Pecoraro Giovanni e Antonio 1400, Pesante Angelo 500, Pravisani Giovanni 1000, Pravisani Pietro 1500, Rebora Riccardo 1100, Sutto Valentino 650, Tosolini Giuseppe 700, Valente Domenico 900, Zabai Nicodemo 2200, Zuliani Francesco 1000, Zuliani Pietro 800.

Fabbrica e vendita mezzi di trasporto: Fasano Gaspare 534-300.

Fabbrica e commercio tappezzerie di carta, cartoline, oggetti di cancelleria, ecc: Bardusco Marco 2500, Barei Giuseppe 1550, Cremese G. B. 540, Gobessi Ermio 670, Missio Giovanni 600, Paressini Angelo 4300-6000, Tobiutti Giuseppe 540, Tosolini Fratelli 4100 7000, Zorzi Raimondo 800.

Tipografie — commercio librario — editori di libri, di musica, ecc.: Bardusco Marco 1100, Cantoni Angelo Pietro 1200, Del Bianco Domenico 1250, Doretti G B 1600, Gambierasi Paolo 2125, Loschi Ugo 1200, Moretti Achille 3000, Seitz Giuseppe 800, Tosolini F.lli e Iacob Giuseppe 1200, Vatri Giuseppe 650.

Fotografie, litografie, incisioni, oleografie, ecc.: Malignani Arturo 2200, Passero Enrico 2000, Pignat Luigi 1000, Rovere Giacomo 600.

Scontisti, cambisti, cambiavalute, prestiti in danaro a breve scadenza: Clama G. B 1500, Conti Giuseppe 3650, Elloro Alessandro 1800 1600, Lotti e Miani 1000, Morpurgo Girolamo ed El o 5500, Zambelli Tacito 1300, Zampi Gaetano 600, Zuccolin Marcello 1000, Urbanis Andrea 2000.

Agenti d'affari, di pegno, di prestiti, di pubblicità, aste rigattieri, ecc.: Molinari Albino 520, Pellegrini Gioacchino 700.

Appaltatori di costruzioni di case, ecc. — capimastri muratori, collimisti, ecc.: Agosto Antonio 1500, Barbetti Angelo 534, Barbetti Virginio 1400, Chiarandini Antonio 650, D'Odorico Girolamo e figlio 3000, Driussi Giovanni 534, Feruglio Domenico 750, Feruglio Giuseppe 540, Galliussi Giovanni 900, Nardini Nicolò 1800, Rizzani Leonardo 1000, Tomadini Luigi 800, Tonini Giovanni e figli Angelo e Tiziano 3600.

Il capo-stazione Nadalini a Padova?

E' probabilissimo un esteso movimento nel personale delle ferrovie.

Ci si riferisce che, fra gli altri cambiamenti, sarebbe già decisa la nomina ad ispettore del capo stazione principale a Padova sig. Grassini, che verrebbe sostituito dal nostro capo stazione signor Nadalini.

Decisamente è diventata ormai Padova la promozione di prammatica dei nostri capo stazione.

Fra le armi

Per la milizia territoriale

Si annunziano le promozioni, secondo i limiti d'anzianità, tra gli ufficiali della milizia territoriale, coi limiti seguenti: sottotenenti del 1896, tenenti del 1889, capitani del 1888.

La nuova denominazione delle caserme di Udine. Sappiamo che l'Autorità militare ha chiesto al Comune quali sarebbero i nomi migliori da darsi alle caserme in sostituzione dei nomi attuali di Santi, conventi ecc.

I nuovi nomi dovrebbero ricordare illustri friulani difensori del territorio dello Stato Aquilejese e di altri moderni che combatterono per la indipendenza del Friuli.

Di ciò ne riparleremo.

Alle organizzazioni operaie In questi giorni a Mantova è uscito un libro di lettura dal titolo: *Morale proletaria*, scritto dal maestro Zeffirino Traldi.

Serve per i lavoratori che desiderano prepararsi a sostenere gli esami elettorali.

Il libro, nuovo per lo spirito che lo informa e lo scopo cui tende, tratta la vita del lavoratore nelle condizioni odierne della società e risponde alla istruzione del lavoratore.

Si raccomanda questo libro alle organizzazioni operaie, alle scuole serali.

Le ordinazioni si fanno alla Ditta G Mondovi, Via orefici 10, Mantova. Costa lire 0.50, ma alle organizzazioni operaie è fatto un prezzo speciale.

P. d.

DOPO 16 ANNI!

Una truce tragedia si svolgeva alle 9 pom. della domenica 11 settembre 1887 fra porta Poscolle e porta Grazzano: tre fratelli - certi Cossio Giuseppe, Angelo e Gio: Batta — ed il cugino loro Giuseppe Zilli, tutti agricoltori di Gervasutta, mentre se ne tornavano alla loro dimora vennero, a cinquanta metri circa dallo stabilimento Stampetta, improvvisamente assaliti da certi Toffolutti Giuseppe e Toniutti Giovanni, detto Meneatte, di S. Osvaldo, operai addetti alla ferriera, che erano lì in agguato, ad attenderli.

All'improvvisa aggressione il Gio: Batta ed il Zilli si diedero alla fuga invocando soccorso; gli altri due non furono in tempo di seguirli: Giuseppe, di anni 23, cadde fulminato da una coltellata al polmone, che gli recise per due centimetri circa del suo lume l'arteria polmonare, l'Angelo, di 20 anni appena, rimase pure al suolo, gravemente ferito; ma i soccorsi giunsero in tempo di salvarlo.

La causa dell'efferata e premeditata tragedia si ricercò in rancori che da tempo covavano nell'animo e degli uni e degli altri, a cagione di insulti tempo addietro reciprocamente scambiatisi.

L'impressione in città per questo delitto fu immensa e l'aula delle nostre Assisi rigurgitò di pubblico nel dibattimento che si svolse dal 9 al 12 maggio 1888.

La Corte era così costituita: Pres. cav. Searlenzi P. M. cav. Favaretti. Difensori: avv. Caratti e D'Agostini pel Toniutti, Gosetti e Basch era pel Toffolutti.

I giurati, non ostante le brillanti arringhe dei difensori del Toniutti, emettevano per lui verdetto affermativo, non gli ammettevano la provocazione, gli negavano le attenuanti, sicchè la Corte gli applicava *diciotto anni di lavori forzati* e negli accessori di legge.

Il verdetto dei Giurati era invece negativo pel Toffolutti che veniva tosto messo in libertà.

Il Meneatte — che è ora appena trentenne — passò ben 16 anni al bagno penale di Ancona, e ieri, riconosciuto meritevole per gli altri due anni della richiesta libertà condizionata, veniva ridato alla famiglia.

DOPO 45 ANNI!!

Col primo dell'anno poi, uscirà di prigione certo Mio Giacomo, di S. Vito al Tagliamento, condannato all'ergastolo nientemeno che nel 1858 — quarantacinque anni fa! — per aver ucciso la moglie, ed ora graziato.

I funerali della bambina Curzio

Nel pomeriggio di ieri seguirono i funerali dell'infelice bambina Linda Curzio.

Possono i desolati genitori trovare un conforto al loro strazio, nel compianto unanime che chiamò attorno alla bara della piccina al largo stuolo di amici.

Notammo le corone della famiglia, del maggiore Priola e degli ufficiali e dei volontari del 79° fanteria.

Le voci del pubblico

Un ruscello che è un pericolo costante

Riceviamo:

Udine, 3 novembre 1903.

Carissimo Direttore,

Quel ruscello della casa al n. 25 di via Ronchi, dove trovò la morte la disgraziata bambina Linda Curzio, fu ed è un pericolo costante da porvi riparo. Quindici anni or sono, io abitavo quella casa e mia figlia, di nome Maria, allora di due anni, fu tratta miracolosamente salva dal ruscello stesso per tre quarti morta - dal sig. Achille Cucchini, in quel tempo giovanetto di 10-12 anni che colla mamma sua, proprietaria della casa stessa, vi coabitava.

Lo spavento di quel dì e l'atto energico del giovane sig. Cucchini, mai dimenticati, sono - direi quasi - un vincolo doveroso perchè io porga speciali condoglianze ai poveri genitori della Linda, e lo faccio con affetto paterno.

Dev.mo
Pietro Magistris.

Confidiamo che, almeno di fronte alla recente sciagura, questo pericolo permanente — opportunemente indicato dall'egregio amico nostro — venga, da cui spetta, sollecitamente tolto.

Una Scuola di recitazione e di lettura per signorine e giovanetti. La Direzione dell'Istituto Filodrammatico «T. Ciconi» annuncia che nel corrente novembre verranno riaperte le Scuole di recitazione e di lettura per signorine e giovanetti.

L'insegnamento sarà impartito a tutti gratuitamente.

Le lezioni si terranno nei locali della Società (sale superiori del Teatro Minerva).

Le domande d'ammissione si riceveranno dal giorno 4 corr. in poi presso la sede dell'Istituto.

Alle corse al trotto di Treviso, seguite ieri, Candida, la forte trottatrice del march. M. Mangilli, che tanto si distinse anche nella nostra stagione sportiva, vinse il primo premio, sia nella corsa Vandalo, che in quella Rondello.

L'agente di negozio Ugo Mazzolini, cercato dalla nostra autorità di P. S. quale compartecipe nella nota truffa in danno del negoziante Milani, è stato arrestato a Trieste, dove, come avemmo a scrivere, si era rifugiato appena odorato il vento infido.

All'Ospitale

vennero ieri medicati:

Martini Luigi, di anni 20, per esportazione accidentale di un dito del piede destro, guaribile in giorni 15;

Vido Francesco fu G. B., per ferita al piede destro guaribile in giorni 7;

Cavallini Pierina di anni 25, per ferita alla regione lombare, guaribile in giorni 7;

Sattolo Luigia di anni 33, per ferita alla falange dell'annulare destro, guaribile in giorni 4.

Caleidoscopio

L'onomastico — Domani, 5 novembre S. Zaccaria.

Effemeride storica

4 novembre 1380. — Il patriarca Marquardo, da Soffumbergo, concede al Comune di Udine mercato franco sul Cormor per cinque giorni, cioè due avanti la solennità di S. Caterina di novembre, e due dopo, e ciò in contemplazione della fede dimostrata da questa città nella guerra di allora coi Veneti.

Il mercato franco era esente dal pagar dazi, podaggi e gabelle.

(*Codice dipl. Frangipane*, indice professor Pirona — Mons. Guerra *Of. For. Vol. I pag. 217* — Valentinelli. *Cat. manus de rebus for.* p. 74).

Note e notizie

Il Re ritorna a S. Rossore

Roma 3. — Il Re è ripartito per San Rossore, in forma privatissima.

Paternò si difende

Il senatore Paternò scrive da Palermo una lettera al *Giornale d'Italia*, in cui — finita, dice, la crisi — protesta fieramente contro le accuse mossegli, e nega di esser mai stato palizzolano.

Anche un telegramma del sindaco di Palermo ai giornali di Roma, protesta a nome della cittadinanza contro le accuse mosse «all'illustre concittadino».

Del resto, c'è poco da dire: fra il Paternò che, all'urlo della pubblica coscienza insorgente, si ritrae sdegnoso, e non si ostina ad essere d'impaccio al Governo del suo Paese — e quegli altri che, cinici, come niente fosse, facendo le orecchie del mercante a quell'urlo per sempre formidabile, sfidando i reviviscenti ricordi di male venture, sono andati a sedersi ai banchi del Governo....

O'è una bella differenza!

Per la conversione della rendita

Le prime operazioni.

Si ha da Roma:

In un mese, cioè dal 1° al 31 ottobre, la banca d'Italia si è assicurata la conversione di 120,000 cartelle (80 milioni di lire di capitale nominale) delle quali oltre 104,000 ritirate per lo stampigliamento, di già in gran parte eseguito.

Le domande di prenotazione fatte da terzi per acquistare dalla Banca titoli che le fossero presentati al rimborso dagli attuali portatori non accettanti la conversione, si estendono a circa 27,000 cartelle: mentre il numero delle cartelle 4,50 per cento delle quali venne chiesto, sino ad oggi, il imborso, è soltanto di 145.

Le cartelle che non saranno presentate alla Banca d'Italia entro l'anno, per conversione o rimborso, cesseranno di recare frutto dal 1° gennaio p. v.

Brutte predizioni

Perturbazioni solari — E perturbazioni atmosferiche — Sette anni di pioggie!!!

L'abate Moreaux, direttore dell'Osservatorio di Bourges, manda al *Temps* una nota circa le perturbazioni telefoniche e telegrafiche, da cui risulta che il *maximum* delle macchie solari che noi attraversiamo durerà ancora due anni.

Bisogna quindi aspettarsi negli anni 1904-1905: aurore boreali più frequenti, grandi perturbazioni magnetiche, terremoti frequenti sopra vaste regioni, sprigionamenti improvvisi di numerosi *grisou* nelle miniere.

Inoltre il calore solare aumenterà; l'evaporazione degli oceani sarà maggiore, cicchè darà un periodo piovoso che durerà probabilmente fino al 1912.

Le previsioni del Moreaux sono confermate dall'opinione del signor Olivier Lod, metereologo di Birmingham.

E. MERCATALI *dir.-propr. respons.*

Le inserzioni per il "Friuli" si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile; merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc. eseguiti con la macchina per cucire

DOMESTICA BOBINA CENTRALE

la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Macchine per tutte le industrie di cucitura

Macchine SINGER per cucire

Tutti i modelli per L. 2.50 settimanali

Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis

La Compagnia Fabbricante Singer

ADCOCK e C.i concessionari per l'Italia

NEGOZIO IN UDINE

VIA MERCATOVECCHIO, 6

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

PREMIATO CON MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro,** oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il Chimico farmacista **G. Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **FLUIDO,** rigeneratore delle forze dei cavalli, delle antiche polveri contro la **bolsaggine** dei cavalli e buoi, dell'**Infallibile Estirpatore di Calli** e delle **Pillole Balsamiche** che guariscono prontamente qualunque **Tosse.**

DEPOSITO PER UDINE alla farmacia GIACOMO COMESSATTI

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

R. Farmacia Zarri - Bologna
ENRICO VIGNOLI, Successore

Specialità della Ditta

SIGARETTE ANTIASMATICHE

Una scatola di 20 sigarette LIRE UNA
Per posta aggiungere L. 0.15.

Scatola Popolare

50 fogli e **50** buste
Cent. **50** Cent.

Specialità della Cartoleria
Marco Bardusco
UDINE

Cartoleria "MARCO BARDUSCO"
(UDINE)

Copioso assortimento Cartoline di rinomate case Nazionali, Germaniche e Francesi, con soggetti di **assoluta novità al platino - zincotipia - cromografia - litografia - fotogravures - rilievo stile medioevale ecc.**

Grande assortimento
Libri scolastici
ed oggetti di cancelleria

— Prezzi onestissimi —

Cartoline "I DOGI DI VENEZIA"

Serie completa di 24 cartoline a colori riproducenti i 120 Dogi della Repubblica Veneta ed in ogni cartolina una veduta di Venezia, serie di lusso eseguita da valenti artisti, racchiusi in foderina illustrata. Si riceverà franca a domicilio inviando cartolina vaglia di L. 2.00 all'editore Gobbato Ferdinando cartolaio Venezia.

Rubrica utile pei lettori

Ferrovie

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.06	D. 14.10	17.00
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40
da Udine	*a Pontebba*	*da Pontebba*	*a Udine*
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.30	A. 8.25	11.10
D. 8.00	10.28	M. 9.00	12.55
M. 15.42	19.46	D. 16.45	20.00
O. 17.25	20.28	D. 21.25	1.32
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 6.00	6.31	M. 6.46	7.16
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.00	22.28
da Casarsa	*a Portogr.*	*da Portogr.*	*a Casarsa*
A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Casarsa	*a Spilimb.*	*da Spilimb.*	*a Casarsa*
O. 9.15	10.00	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.00
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	*S. Giorgio*	*Venezia*
M. 7.24	D. 8.12	10.16
M. 13.16	M. 14.15	18.20
M. 17.56	D. 18.57	21.30
Venezia	*S. Giorgio*	*Udine*
C. 7.00	M. 9.5	9.53
M. 10.25	M. 14.50	15.50
D. 18.25	M. 20.30	21.16
Udine	*S. Giorgio*	*Trieste*
M. 7.24	D. 8.12	10.40
M. 13.16	O. 14.15	19.46
M. 17.56	D. 18.57	22.16
Trieste	*S. Giorgio*	*Udine*
D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 12.30	M. 14.50	15.50
D. 17.30	M. 20.30	21.16

Tramvia a vapore

da Udine R.A.	*S.T.*	*a S. Daniele*	*da S. Daniele*	*S.T.*	*a Udine R.A.*
8.15	8.40	9.10	7.20	8.35	9.00
11.20	11.40	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	18.00	19.20	17.30	18.45	—.—

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant, di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo «Stallo al Cavallino» via Poscolle — Partenze alle 6.30 ant. e alle 15, arrivi da Mortegliano alle 9.30 e 17.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno,

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo», — Partenza alle 15, arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Teor, Rivignano, Mortegliano, Udine — Recapito allo «Stallo Pauluzza» Sub. Grazzano. — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì e sabato.

TORD-TRIPE

infallibile distruttore dei **topi, sorci, talpe.** — Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese ed altri preparati. Vendibile a cent. **50** al pacco presso l'Amministrazione del nostro giornale.

La Polvere Rosea

a base di china per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico C. Carini di Bologna, rinforza e preserva denti dalle malattie cui vanno soggetti

Una scatola **cent. 50**.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

Mercato dei valori
Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 3 novembre 1903

RENDITA 5 %	103	83
» 4 1/2 %	101	65
» 3 1/2 %	102	18
» 3 %	74	—
Azioni.		
Banca d'Italia	1114	75
Ferrovie Meridionali	676	75
» Mediterranee	465	—
Obbligazioni.		
Ferrov. Udine-Pontebba	507	—
» Meridionali	350	25
» Mediterranee 4 %	504	—
» Italiane 3 %	361	—
Città di Roma (4 % oro)	505	60
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	507	50
» » » 4 1/2 %	506	50
» Cassa R., Milano 4 %	508	—
» » » 5 %	516	—
» Ist. Ital., Roma 4 %	507	60
» Idem 4 1/2 %	519	—
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	99	83
Londra (sterline)	25	09
Germania (marchi)	122	84
Austria (corone)	104	78
Pietroburgo (rubli)	265	80
Rumania (lei)	99	05
Nuova York (dollari)	5	14
Turchia (lire turche)	22	67

Borsa di Milano
Novem. 3

Rend. It. 5 0/0	103.80
Id. fine mese	103.95
Id. It. 4 1/2 %	101.62
Id. 3 1/2 0/0	102.20
Id. 3 1/2	74.—
Banca Generale	36.—
Id. d'It.	1114.—
Commerciale	780.—
Credito Ital.	588.50
Fer. Merid.	672.—
Mediterranee	461.—
Francia	99.85
Londra	25.10
Germania	122.85
Svizzera	99.77
Nav. Gener.	—.—
Fon. B. Ital.	508.—
Raff. Zuc.	325.—
Lanif. Rossi	1535.—
Id. Cantoni	537.—
Costr. Ven.	130.—
Obb. Mer.	349.75
Id. n. 3 0/0	359.25
Cot. Venez.	284.—
Acc. Terni	1850.—

Chiusura di Parigi
Novem. 3

Serbie 4 %	—.—
Argentina 1900	—.—
» 1896	80.60
Brasil. 5 0/0	91.50
» 4 0/0	77.32
Sosnovice	1776.—
Rio Tinto	1293.—
Crédit Lyonn.	1118.—
Metropolitaine	491.—
Thomson Hous.	667.—
Saragosse	349.—
Nord Espagne	216.—
Andalous	118.—
Chartered	59.—
De Beers	513.—
Eastrand	176.—
Goldfields	136.—
Geduld	157.—
Rand Mines	281.—
Roodepoort	—.—
Village	196.—
Cape Copper	83.—
Robinson	250.—
Tharsis	105.—
Transvaal	98.—

CHININA-MIGONE

Profumata, Inodora od al Petrolio

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza di forza e di senno

Una bella chioma è degna corona della bellezza.

Marca Speciale (Depositata)

L'Acqua Chinina Migone, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un potente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**Acqua Chinina-Migone** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete una abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare **Acqua Chinina-Migone** e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi o di vederli imbianchire. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.

Riassumendo: l'**Acqua Chinina-Migone** ripulisce i capelli, dà loro forza e vigore, toglie la forfora ed infine loro imparte una fragranza deliziosa.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C., Profumieri - Milano.

La loro **Acqua Chinina Migone,** sperimentata già più volte, la trovo la migliore acqua da toeletta per la testa, perchè igienica nel vero senso e di grato profumo, e veramente adatta agli usi attribuitele dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti e salutandoli ...

Dott. GIORGIO GIOVANNINI, Uffic. Sanit., LATERA (Roma).

Bottiglie da L. 3.50 5 e 8.50

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni il più delle volte nocive, le quali non arrecano nessun giovamento, ed esigere sull'etichetta il nome A. MIGONE e C. e la marca speciale depositata: *tre teste*, segnata in capo a questo foglio.

Fiale da L. 0.75, 1.50 e 2

L'**Acqua Chinina-Migone** tanto profumata che inodora od al Petrolio, non si vende a peso, ma solo in fiale da L. 0.75, 1.50 e 2 e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 3.50, 5 e 8.50 la bottiglia da tutti i Farmacisti Profumieri e Droghieri. ... Deposito generale da Migone e C. Via Torino, 12, Milano

All'Ufficio Annunzi del *Friuli* si vende:

Ricciolina a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia.

Acqua d'oro a lire 2.50 alla bottiglia.

Acqua Corona a lire 2 alla bottiglia.

Acqua di gelsomino a lire 1.50 alla bottiglia.

Acqua Celeste Africana a lire 4 alla bottiglia.

Cerone americano a lire 4 al pezzo.

Tord tripe centesimi 50 al pacco.

Anticanizie A. Longega a lire 3 alla bottiglia.

PROVATE IL

Esigere la Marca Gallo

Il SAPONE BANFI ALL'AMIDO non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.

Verso cartolina-vaglia di Lire **2** la Ditta **A. Banfi**

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.